

I due quotidiani romani non sono più in mano a un solo padrone

# Il Tempo del palazzinaro

## Caltagirone vende il giornale a Bonifaci

Il *Tempo* ha un nuovo proprietario. Il costruttore Gaetano Caltagirone lo ha venduto ad un suo collega, Domenico Bonifaci, che ama definirsi *palazzinaro*. Il fastidio che a pochi anni dal Giubileo l'informazione romana sia tutta in mano a gente che ha grandi interessi nel mattone è legittimo. La redazione, al termine di una lunga assemblea, ha approvato all'unanimità un documento in cui si chiedono «garanzie».



La sede del «Tempo», a lato il nuovo proprietario Domenico Bonifaci

R. Venturi/Sintesi

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Un'assemblea dai toni sovente aspri che è andata avanti per molte ore. I redattori del *Tempo* hanno discusso per l'intero pomeriggio della notizia del giorno che questa volta aveva loro come protagonisti. Il quotidiano romano, fondato nel '44 da Renato Angiolillo, è stato infatti venduto da Gaetano Caltagirone a Domenico Bonifaci, un altro *palazzinaro* romano (lui stesso ama definirsi così). Caltagirone si è, così, liberato dell'accusa di essersi accaparrato con un colpo di mano la proprietà della quasi totale informazione della capitale. Cosa che in vista del Giubileo non è di poco conto. Ma scegliendo la strada peggiore. E, cioè, quella di vendere la testata ad una persona che con l'editoria ha ben poco da fare e, invece, con il business del Duemila molto di più. In più Bonifaci è stato anche implicato nella vicenda dei fondi neri Enimontedison e nei giorni scorsi ha proposto di rimborsare 54 miliardi per patteggiare la pena a undici mesi. Il passaggio da *palazzinaro* a editore è costato poco più di settanta miliardi pagati sull'unguina. L'operazione ha suscitato, in redazione e all'esterno, reazioni diverse. Da una parte, in testa il direttore Giovanni Mottola (riconfermato senza soluzione di continuità nel suo incarico) un congruo numero di redattori. E poi gli altri che nell'assemblea di ieri pomeriggio hanno dovuto anche stoppare una mozione, poi ritirata, in cui si chiedeva che i vertici del sindacato ro-

mano e nazionale non assistessero al dibattito. Stessa sorte ha subito un documento di sfiducia al Cdr. Alla fine l'assemblea ha approvato all'unanimità un documento nel quale i giornalisti chiedono al nuovo editore «garanzie indispensabili allo sviluppo della testata, che riguardano il pieno mantenimento ed il reintegro dei livelli occupazionali, la continuità della linea politico-editoriale, il varo di strategie che consentano lo sviluppo e l'indipendenza economica del giornale». Tre giorni di sciopero sono stati affidati al Cdr «nel caso di risposte non soddisfacenti da parte dell'editore». Il vicedirettore vicario, Bruno Conti, ha annunciato le proprie dimissioni presentandole «come elemento di correttezza». Bonifaci è un uomo di grandi capacità e straordinaria voglia di fare. La sua storia professionale è fatta di alti e bassi. Ritengo necessario avere la garanzia che il giornale rientri nei momenti alti e che mantenga la sua autonomia». Sicuro che sia così lo è il direttore Giovanni Mottola che ha registrato la notizia del cambio proprietario «con soddisfazione». Questo atteggiamento nasce dalla constatazione che così «si tronca un legame innaturale che, attraverso la comune proprietà, ci vedeva in qualche modo uniti al Messaggero, il nostro storico concorrente. Per il resto, il nuovo editore ha confermato la tradizionale linea politica ed editoriale del *Tempo*» garantita, peraltro, dalla conferma di Mottola

medesimo alla direzione. Le questioni giudiziarie del neo editore sono state liquidate dal direttore con un «si è parlato di lui come di tanti imprenditori italiani...». Insomma dovrà pur versare 54 miliardi a titolo di risarcimento per patteggiare una pena, ma non è poi così grave. Di tutt'altro avviso una parte della redazione che ha scelto la posizione scomoda di opporsi alle tesi rassicuranti del direttore e, ovviamente, i rappresentanti sindacali di categoria. In una nota la Fnsi e l'Associazione stampa romana hanno espresso «grande preoccupazione per l'improvviso passaggio di proprietà del *Tempo*. Nonostante le garanzie fornite da Caltagirone sul fatto che *Il Tempo* non sarebbe stato venduto oggi giornalisti e le altre maestranze del quotidiano romano si trovano ad affrontare uno dei momenti più difficili nella storia del giornale, senza alcuna prospettiva certa sul

futuro del pluralismo dell'informazione a Roma, sulla qualità del proprio lavoro e sulla stessa occupazione. La rapidità con la quale testate storiche della capitale passano da una mano all'altra di imprenditori edili alla vigilia di scadenze importanti come il Giubileo a Roma, impongono al governo, al nuovo Garante per l'editoria e anche alla costituente autorità unica per le telecomunicazioni di fare una attenta analisi di quanto sta accadendo». Soddisfazione, comunque, della Fnsi per la conclusione unitaria dell'assemblea. Mentre il dibattito proseguiva il nuovo editore ha provveduto a nominare l'amministratore delegato della società proprietaria del quotidiano. È Antonio Testa che ha così parlato: «Non siamo editori che comprano un giornale e poi spariscono dalla circolazione. *Il Tempo* sarà rilanciato, compatibilmente con le esigenze di bilancio».

**Un costruttore coinvolto nel processo Enimont**  
**Per uscirne ha offerto un risarcimento di 54 miliardi**

Domenico Bonifaci è un personaggio ben noto alle cronache per il ruolo di primo piano che ebbe nel processo Enimont: fu proprio a lui che si rivolse Sergio Cusani per creare la provvista utilizzata per pagare la maxi tangente di 1.80 miliardi, la mazzetta miliardaria con cui si sancì il divorzio tra Eni e Montedison. Recentemente, per chiudere la sua vicenda processuale, ha gettato sul piatto un'offerta record: 54 miliardi di risarcimento per uscire dal processo con una condanna quasi simbolica, 11 mesi di reclusione. Una cifra da capogiro che però non ha impressionato il pubblico ministero Francesco Greco, che si è riservato una decisione.

57 anni, abruzzese, Bonifaci è accusato di falso in bilancio per quel serial di Tangentopoli che tra il '93 e il '94 gli italiani seguirono udienza dopo udienza per televisione. La sua colpa fu quella di creare una disponibilità extracontabile di 156 miliardi, in Cct e denaro contante, grazie a una serie di operazioni fittizie e di compravendite simulate. Il processo Enimont partì proprio dalla scoperta degli artifici finanziari attivati con la complicità di Domenico

Bonifaci. Lo stesso Cusani ammise nella memoria presentata a processo, che la provvista creata per pagare la maxi-tangente proveniva dalle operazioni fantasma fatte con l'imprenditore romano. In pratica si era trattato della vendita simulata di immobili e società, che servivano a offrire una copertura di bilanci a quell'uscita di miliardi a pioggia, che ovviamente non poteva essere registrata sotto la voce «tangenti». Per un anno, durante il processo Cusani, i magistrati tentarono di ricostruire il percorso di quei quattrini, ma alla fine, i conti non tornavano. Al totale mancava una sessantina di miliardi, che Cusani disse di aver accreditato a Montecarlo, ad un imprecisato destinatario.

Dal processo Enimont fu scorporato tutto il capitolo che riguardava i falsi in bilancio della Montedison, un altro maxiprocesso per il quale era iniziata la scorsa settimana l'udienza preliminare. Proprio in quell'occasione Bonifaci ha chiesto il patteggiamento proponendo il risarcimento più elevato della storia di Tangentopoli e forse della storia giudiziaria.

# Gli introvabili.

Ci sono film che non si trovano più in videocassetta, che non sono mai stati pubblicati o che non sono più distribuiti o che la TV e il cinema sembrano avere dimenticato. Con questa iniziativa, de l'Unità e Film Tv, potete votare i film che vi piacerebbe vedere, rivedere e collezionare.



Ecco l'elenco con i titoli più votati

- 1 Z, l'orgoglio del potere .....231
- ▲ 2 Jules et Jim .....152
- 3 Nashville .....150
- ▲ 4 Il pranzo di Babette .....143
- ▲ 5 Arcana macedonia .....139
- 6 L'ultimo matrù .....130
- 7 Frigolo e sangue .....126
- ▼ 8 The elephant man .....111
- ▲ 9 Arrivaderci ragazzi .....102
- 10 Professione Reporter .....102
- ▲ 11 Il mucchio selvaggio .....99
- ▲ 12 Effetto notte .....97
- ▲ 13 La sette sinonimi .....96
- ▼ 14 I diavolotti .....94
- ▼ 15 L'esso nella monica .....93
- ▼ 16 Shiang .....81
- ▼ 17 I 400 colpi .....80
- ▼ 18 Oltre il giardino .....77
- ▼ 19 Blade Runner .....75
- ▼ 20 La signora della porta accanto .....74
- ▲ 21 Il fascino discreto della borghesia .....72
- ▼ 22 Questo patine .....71
- ▲ 23 Solà .....70
- ▲ 24 Apesclips New .....70
- ▼ 24 Il postino suona sempre due volte .....70
- ▼ 25 Il settimo stiglio .....69
- ▲ 25 Plekic at Hanging Rock .....69
- ▼ 25 L'invazione degli ultracoopi .....67
- ▼ 26 Othello .....67
- ▲ 27 Rocco e i suoi fratelli .....64
- ▲ 27 Fanny e Alexander .....64
- 27 L'infamula Quindici .....64
- ▲ 27 Strange Than Paradise .....64

Titoli caldi / film candidati ad entrare in classifica

- ▲ I ragazzi della 56ª strada
- ▲ Primo pugno
- ▲ Il confermatista
- ▲ Reds
- ▲ La Casa
- ▲ Qualcuno volò sul nido del cuculo
- ▲ Il caso Moro
- ▲ Cadaveri eccellenti
- ▲ Il posto delle fragole
- ▲ 1997 Fuga da New York

L'iniziativa continua, spedite il coupon che troverete nei prossimi giorni su l'Unità o sui prossimi numeri di Film Tv, con le vostre preferenze.

Intanto il Cda di viale Mazzini approva il bilancio consuntivo del 1995

# Vicedirettore Rai, non c'è intesa

## E Siciliano frena sulle nomine

### Fu illegittimo il licenziamento del direttore di King

Due sentenze a favore del direttore e del vice caporedattore del mensile "King" (testata ceduta lo scorso anno assieme a "Moda" dalla Rai-Nuova Eri al Gruppo Espansione), sono state emesse rispettivamente dai pretori del lavoro di Roma e di Milano.

Nel comunicato, l'Associazione Lombarda dei Giornalisti esprime «soddisfazione per l'esito delle due vicende che, pur con percorsi diversi, hanno avuto origine dalla mancata volontà del Gruppo Espansione di stabilire e sviluppare rapporti corretti e rispettosi dei ruoli con la redazione e con le rappresentanze sindacali». Il pretore di Roma Attilio Paladini ha dichiarato illegittimo il licenziamento del direttore Claudio Caterisano. Avendo Caterisano rinunciato al reintegro nella carica, il Gruppo Espansione è stato condannato dal pretore al risarcimento dei danni nella misura di 900 milioni.

A Milano il pretore Renata Peregallo ha ordinato il reintegro nelle mansioni di Alba Gaggioli, vice caporedattore di "King". Alba Gaggioli, fiduciaria sindacale della testata, era stata sospesa dall'attività lavorativa dopo un'assemblea di redazione. «Non si è invece ancora concluso il braccio di ferro giudiziario tra la Rai, che ha chiesto al Tribunale di Roma il sequestro conservativo delle testate, e il Gruppo Espansione», osserva la "Lombarda", esprimendo «grande preoccupazione sulla navigazione a vista di questo editore».

ROMA. Fumata nera alla fine della riunione del Consiglio di amministrazione della Rai. Chi si aspettava almeno il nome (o i nomi?) del vicedirettore generale da affiancare a Franco Iseppi non ha potuto che constatare che il pacchetto di nomine è stato rinviato ad altra data. E a questo punto è azzardato prevedere se la prossima riunione del Consiglio di amministrazione, fissata per venerdì prossimo, si occuperà di chi collocare (e dove) nei vari posti già vacanti o che potrebbero diventarlo. La domanda è: cosa ha portato il Cda ha invertire l'ordine del giorno ed a occuparsi solo di ordinaria amministrazione? La risposta è: cautezza. Da più parti è arrivato ai cinque membri del Cda l'invito a procedere senza creare troppa tensione in azienda. Lo hanno fatto esponenti di forze politiche sia della maggioranza che dell'opposizione. Sembra che gli stessi presidenti di Camera e Senato, con cui venerdì sera Enzo Siciliano e gli altri consiglieri si sono intrattenuti a cena a Mantecitorio, abbiano colto l'occasione per ribadire la necessità che in Rai si superi il clima di tensione degli ultimi mesi. Tensione che danneggerebbe l'azienda in un momento particolarmente delicato.

Torniamo ad ieri mattina. Nelle ore precedenti il Consiglio, cominciato alle 11,15 e concluso poco prima delle 14, i membri del Cda hanno avuto tra loro una serie di incontri informali. È apparso chiaro che non tutti erano d'accordo nel procedere alle nomine in modo, per così dire, disorganico. Ieri alcuni, la volta prossima altri. E così via. Ma che, piuttosto, si avvertiva la necessità di andare ad un pacchetto di de-



Enzo Siciliano

re la direzione generale.

Lasciato il campo delle ipotesi, passiamo a quanto il Cda di ieri ha fatto di concreto. Su proposta del direttore generale è stato approvato il bilancio '95 «sanando così -si legge in una nota diramata dall'Ufficio stampa di viale Mazzini- le questioni procedurali che ne avevano impedito l'esame e l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci». Come si ricorderà il bilancio era stato firmato dal direttore generale ad interim, Aldo Matera, che era stato chiamato a reggere la carica dopo il divorzio incandescente tra Raffaele Minicucci e Letizia Moratti.

Nel corso della seduta si è parlato anche di prodotti e di acquisti, soprattutto cinematografici. Il Consiglio in occasione dell'approvazione di un accordo con la Warner Bros -prosegue la nota- ha ribadito la necessità per la Rai di un rapporto più organico e costruttivo con il mercato, italiano e straniero, in un quadro di giusto equilibrio tra acquisto e produzione». A questo proposito il presidente Enzo Siciliano ha fatto proprie le indicazioni del consigliere Liliana Cavani (l'esperta in cinema del gruppo) e a nome del Cda ha espresso gli orientamenti generali della politica Rai nel settore che sono quanto mai impegnativi: «Il diritto irrinunciabile di ogni cultura ad esprimersi, la necessità che la Rai sia parte attiva anche nel mercato, l'impegno a creare prodotti per aggiornare e sviluppare continuamente le tecnologie mediatiche anche in partnership con altri soggetti del mercato internazionale». Ciò significa -hanno sottolineato i membri del Cda- ricostruire «opportunità professionali perdute in questi anni in Italia». □ M.C.